LA FRANCIA SENZA DE GAULLE

A sinistra quando De Gaulle monologava con la Francia e parlava al mondo da un piedestallo di «grandeur» Era la fase del gollismo con De Gaulle A destra la seconda fase Gollismo senza De Gaulle o più brevemente neogollismo con Pompidou successore senza essere delfino Il ritratto per il vincitore, almeno provvisorio

Pompidou: la filosofia del Gattopardo

Gollismo e neo gollismo, una differenza per filologi della politica - Il gioco sottile dell'alternativa fra «grandeur» e «bonheur», cioè fra i cannoni di De Gaulle e il burro di Pompidou - La corsa all'industrializzazione per riguadagnare il tempo perduto sacrificando le necessità sociali

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI agosto

Qual è la differenza tra gollismo e neo gollismo? Non si tratta come potrebbe sembrare a prima vista di uno di quei brillanti giochi di parole che hanno fatto la fama del resto meritata dello *esprit* francese. Si tratta semplicemente di una domanda che milioni di francesi si sono posti al momento del cambio della guardia all'Eliseo quando non era chiaro se Pompidou con la formula dell'*apertura nella continuità* volesse nascostamente annegare il conservatorismo degollismo nel proprio modernismo oppure mirasse a salvare l'essenziale del gollismo mascherandolo con le penne del pavone liberale.

Intendiamoci anche oggi le cose sono tutt'altro che chiare e non passa giorno che *aperture* e *continuità* — questi fratelli siamesi del post gollismo — cerchino di venire alle mani e di imporsi l'uno all'altro. Tuttavia gli esegeti dell'UDR dopo profondissimi pensamenti si sono messi d'accordo almeno sulla risposta da dare alla famosa e imbarazzante domanda.

De Gaulle essi dicono cioè il gollismo ortodosso voleva essenzialmente la *grandeur* della Francia. Pompidou cioè il neo gollismo eterodosso vuole prima di tutto il benessere dei francesi la loro felicità. Il *bonheur* al posto della *grandeur*. All'idea astratta teologica messianica religiosa della Francia concepita da De Gaulle padre della patria e militare di carriera viene sostituita l'idea pragmatica e propagandisticamente efficace di un maggior benessere concepita da Pompidou professore di lettere e banchiere. Insomma meno *force de frappe* e più burro da mettere negli spinaci anche se in verità i francesi non hanno mai mancato di burro e la loro superproduzione rimane uno degli angosciosi problemi del Mercato comune.

Il che vuol dire tra l'altro che la Francia non può permettersi il lusso di offrire contemporaneamente ai suoi abitanti burro e cannoni oppure confessare indirettamente che se De Gaulle aveva ridato una certa *grandeur* alla Francia riinserendola nell'orbita delle grandi potenze non era riuscito tuttavia a fare la felicità e il benessere dei francesi.

Il senso ultimo della sostituzione della *grandeur* con il *bonheur* a parte gli impliciti riferimenti propagandistici sembra essere da una necessità di fondo. La «rivoluzione di maggio» aveva profondamente scosso le basi del regime e gravemente deteriorato il prestigio del suo fondatore. Per contro le elezioni politiche del giugno successivo avevano visto il trionfo di Pompidou che aveva saputo organizzare magistralmente puntando sulla paura che aveva percorso la Francia borghese nei giorni caldi della rivolta studentesca e operaia. Non a caso dopo le elezioni De Gaulle aveva rassegnato le sue dimissioni di capo di un governo troppo ingombrante che aveva sostituito col più fedele e più modesto Couve de Murville.

La grande borghesia francese che per undici anni aveva delegato i suoi poteri a De Gaulle capì che era giunto il momento di rientrare in gioco. In altre parole finché tutto restasse in primo piano bisognava accettare di mettere da parte il Generale e di rimettere in sella il Partito dei notabili. Ma De Gaulle non era uomo da adattarsi a fare il re fannullone. Ed ecco sorgere il problema di trovare un successore che fosse in grado di attuare quei cambiamenti. Fra la filosofia del «Gattopardo» tradotta in francese e su scala europea.

In effetti qual era ormai il problema più acuto della capitale monopolistico francese? Preparare la Francia che aveva ancora enormi difficoltà a reggere la concorrenza nell'Europa «a sei» ad affrontare la competizione economica nell'Europa «a dieci». Per fare questo nel tempo relativamente breve delle trattative con l'Inghilterra ormai inevitabili nonostante veti del generale bisognava ripensare tutti i rapporti con gli Stati Uniti e l'Europa dopo gli anni di fredda diffidenza degolliana, rammodernare e sviluppare i settori produttivi di punta e soprattutto impedire che altri mesi di maggio che altre contestazioni globali venissero ad aumentare il costo dell'operazione.

Il gollismo insomma doveva evolversi in questa direzione altrimenti la borghesia francese avrebbe potuto resuscitare altre forze (Poher, Servan Schreiber, Defferre) che non aspettavano altro per affermarsi come le sole capaci di restituire alla Francia il suo vero ruolo europeo secondo la migliore vocazione moderata e centrista.

Da questo punto di vista si può dire che il neo gollismo è nato prima della scomparsa di De Gaulle che Pompidou (come ha scritto velenosamente il gollista di sinistra Vallon) non è stato del tutto estraneo alla clamorosa caduta del generale e che in ultima analisi il gollismo può essere accusato di parricidio — e la tesi di un altro gollista avendo accettato di sbarazzarsi del proprio padre per evitare l'affondamento del regime.

Ed ecco sconfitto De Gaulle al referendum del 27 aprile 1969 il neo gollismo alla prova. In politica estera tutto ciò che il generale aveva progressivamente imposto più di dosi a «una certa idea della Francia» l'Europa delle patrie dall'Atlantico agli Urali il veto contro l'Inghilterra e la disperata difesa del franco l'offensiva contro il dollaro la durezza nei confronti di Israele la condanna della politica americana in Asia *force de frappe* sembravano cancellato da Pompidou che in pochi mesi svuotò tranquillamente il Nixon un tutore di pace [illegible] occhio sulle *redette* di Cherbourg [illegible] Israele [illegible] cancellò della Cina [illegible] Inghilterra [illegible] Bruxelles [illegible] Francia [illegible] disperata difesa del franco l'offensiva contro il dollaro la durezza nei confronti di Israele la condanna della politica americana in Asia *force de frappe* sembravano cancellato da Pompidou che in pochi mesi svuotò tranquillamente il Nixon un tutore di pace [illegible] occhio sulle *redette* di Cherbourg [illegible] Israele [illegible] cancellò della Cina [illegible] Inghilterra [illegible] Bruxelles [illegible] Francia [illegible]

[illegible] naturalmente dovuto [illegible] Atlantico [illegible]

Coscente [illegible] industrializzare il Paese [illegible] recuperare il declino [illegible] rispetto [illegible] francese [illegible] tutti [illegible] industrializzazione della seconda parte del suo programma la deflazione e l'imposizione al governo del VI *piano di sviluppo* [illegible] 1971 al 1976 [illegible] operare [illegible] tacolo economico francese.

Le linee generali del piano approvate dalla Camera a fine giugno sotto l'etichetta di «grandi opzioni» sono state [illegible] dette. Affermato il principio che la produzione industriale francese a causa dei costi elevati non è concorrenziale (ma ci si guarda bene dal dirne le ragioni o se ne danno ragioni fondamentalmente distorte) e che nell'epoca comunitaria nessuna nazione può impostare la propria economia senza tener conto dei fattori esterni i promotori del «Comité national du patronat français» [illegible] discendente diretto del famoso «Comité des forges» dei tempi in cui il padronato era essenzialmente formato da padroncini delle ferriere — optano per una «industrializzazione rapida» del Paese con particolare riguardo per quei settori chiave dell'industria moderna come l'elettronica e la petrolchimica. In breve nel giro di cinque anni la produzione industriale deve aumentare del 50 per cento e possibilmente del 100 per cento entro il 1980 [illegible] che vuol dire orientare lo sforzo principale dell'economia [illegible] strutture in dieci anni una seconda Francia industriale.

Su queste basi il governo è invitato ad operare scelte rigorose investire in modo massiccio e preferenziale nell'industria d'avanguardia e nei settori terziari che servono il suo sviluppo (telecomunicazioni autostrade trasporti) secondo ovviamente poiché la ricchezza nazionale non è estensibile a piacere quei settori non produttivi o meno [illegible] sociale [illegible] settori non direttamente impegnati nella battaglia per il trionfo della concorrenza [illegible] prezzi in aumento [illegible] media [illegible]

Per [illegible] opposizione democratica [illegible] posto nel corso della discussione parlamentare.

Il prodotto [illegible] economico [illegible] settore sono [illegible] imperativi del maggior profitto [illegible] la lunga questa [illegible] durata [illegible] la Francia [illegible] altri Paesi che avevano [illegible] stimolato la preparazione culturale e professionale [illegible] nuove generazioni sviluppato l'edilizia popolare assistenza medica e così via? Non è forse evidente che un'tale politica finiva per tradursi in un approfondimento di divario tra alti e bassi redditi quindi in uno squilibrio sociale ancora più grave di quello attuale?

E che ne sarà dell'agricoltura oggi largamente sovvenzionata e della sorte di migliaia di coltivatori diretti poiché il piano prevede un taglio netto di queste sovvenzioni in favore dell'industrializzazione accelerata?

La «nuova società» di Chaban Delmas ci appare fin da ora di realizzazione estremamente ardua. Forse per questo Pompidou non ha mai parlato di «nuova società». Forse per questo il presidente della Repubblica nella sua ultima conferenza stampa ha ripreso tutte le grandi opzioni della politica estera del suo predecessore. Scartseggiando il «bonheur» che doveva essere il tratto caratteristico del neo gollismo la «grandeur» può ancora costituire un eccellente surrogato.

Resta da vedere se il regime potrà eternamente giocare su questi due termini senza incorrere il francese ed i suoi alleati europei.

Augusto Pancaldi

continua

PROBLEMI DI MEDICINA

Le auto ci avvelenano anche quando sono ferme

L'automobile inquina l'aria anche quando è ferma al parcheggio difatti mentre gli inquinanti più conosciuti cioè gli idrocarburi cancerogeni e l'ossido di carbonio si sprigionano soltanto durante la marcia la benzina evapora continuamente e con i vapori di benzina fuoriescono anche vapori di piombo tetraetile. Che la benzina evapori anche a macchina ferma è ben noto a tutti quelli che particolarmente sensibili ai suoi vapori si trovano a dover attraversare un parcheggio [illegible] lungo le file di auto sosta nei pomeriggi estivi del resto gli studiosi americani hanno calcolato che il 10 della benzina [illegible] perduta in evaporazione [illegible] vapori di benzina [illegible] non [illegible] senso soggettivo e passeggero di vertigine o di stordimento i vapori di piombo tetraetile che essa contiene possono determinare [illegible] gettivabili e duraturi.

Difatti il piombo [illegible] che si aggiunge alla benzina come antidetonante può provocare medesimi danni e provocare in genere l'ammalarsi in maniera rapidissima quanto è solubile nel grasso e perciò raggiunge immediatamente i tessuti nervosi che sono ricchi di detti grassi particolari detti fostolipidi.

L'intossicazione da piombo o saturnismo è stata studiata in particolare nei operai delle industrie strattive nei lavoratori delle fabbriche di accumulatori nella poligrafica [illegible] che lavorano con richiesti e vernici contenenti sali di piombo. Quando le misure di cautela sono insufficienti le particelle di piombo possono entrare nell'organismo per via respiratoria [illegible] depositarsi nei tessuti. Il saturnismo grave si manifesta con sofferenze del sistema nervoso e queste possono interessare le funzioni motorie con paralisi degli arti oppure le funzioni psichiche con perdita di coscienza confusioni [illegible] intossicazioni più lente e meno rapidamente aggressive interessano l'apparato gerente i globuli rossi del sangue il fegato il rene in altri casi viene aggiravato o leso più rapido un processo arteriosclerotico in corso e infine nelle forme più lievi o iniziali si hanno disturbi digestivi e disturbi nervosi poco riconosciuti per così dire sfumati dal punto di vista digestivo mancanza di appetito e difficoltà di digestione dal punto di vista nervoso sensazione di stanchezza facilità all'irritazione e [illegible] e cattiva [illegible].

Possono i vapori di piombo tetraetile contenuti nella benzina dare disturbi di questo tipo? Certamente essi non possono provocare saturnismo grave dato che le automobili stanno generalmente all'aperto e quindi i vapori si disperdono d'altro canto per [illegible] occorre considerare alcuni fattori di pericolo la [illegible] e la solubilità nei grassi e il fatto che oltre per via respiratoria il piombo tetraetile essendo altamente volatile può penetrare nell'organismo anche attraverso la pelle.

Ma i fattori più preoccupanti è la quantità ogni litro di benzina ne contiene da 600 a 800 milligrammi [illegible] dose [illegible] di piombo tetraetile che può uccidere un uomo se gli viene somministrata in una sola volta e di 500 milligrammi. Un cittadino che abita a 25 km dalla fabbrica e vi si reca ogni giorno con la propria vettura e che nelle vacanze e durante i «ponti» porti la famiglia a fare qualche gita di 400 km alla fine dell'anno ha immesso nell'atmosfera tanto piombo tetraetile che basterebbe a uccidere 4000 persone. Naturalmente non ha ucciso in realtà 4000 persone ma solo per il fatto che queste dosi sarebbero mortali soltanto se somministrate a 4000 candidati alla morte in una volta sola.

La diluizione dei vapori nell'atmosfera salva dunque da [illegible] sidenza. Non si vede però come [illegible] fatti [illegible] che per [illegible] tollerate [illegible] più o meno [illegible] piombo che [illegible] dalle viscere della terra per immetterlo nella benzina [illegible] cide sulla vegetazione [illegible] santi [illegible] strade [illegible] Nei voti quantitativi [illegible] piombo sono stati in contrasto nei racconti fatti sui campi [illegible] mediante [illegible] azione essi passano quindi [illegible] organismi animali e al l'organismo umano [illegible] nell'organismo umano che vive [illegible] più lungo degli altri organismi animali in [illegible] si accumulano [illegible] altra parte [illegible] attraverso le [illegible] acque [illegible] terreno da cui passano di nuovo alle piante [illegible].

Se l'automobile di quel cittadino di cui si è parlato prima immette nell'atmosfera [illegible] grammi di piombo [illegible] si pensi quante migliaia di tonnellate di piombo vengono annualmente portate dall'interno della terra alla sua superficie inquinando gli esseri animali e vegetali che vivono sulla superficie del pianeta. Questo quantitativo impressionante [illegible] accresce ogni anno anche se l'acquisizione di piombo nei tessuti dell'organismo umano è lenta e quindi non dà fatti di saturnismo grave è certo che una parte notevole dei disturbi digestivi e del senso di stanchezza o di inquietudine degli abitanti delle città è dovuta al lento accumulo di piombo nei loro tessuti.

Oltre questo particolare problema ne sarebbe di difficile soluzione altri problemi come l'inquinamento da ossido di carbonio e da idrocarburi incombenti in pratica non è risolvibile soltanto con l'abolizione delle automobili tradizionali e con l'adozione delle vetture elettriche ma la eliminazione del piombo tetraetile dalla benzina sarebbe una misura semplicissima da adottare. Lo stato calcola infatti che il suo costo ammonterebbe a lire 300 al litro. Chi vi si oppone? Evidentemente gli interessi dell'industria petrolifera e dell'industria automobilistica che tendono a vendere direttamente il loro sì combustibile e gli automobili.

Il profitto capitalistico dunque prosegue imperterrito nel suo opera infernale di estrarre dalle viscere della terra il veleno per diffonderlo sulla sua superficie in modo tale che le generazioni future continueranno ad assorbire di prodotti della terra il piombo che la nostra generazione semina ogni anno a centinaia di migliaia di tonnellate.

Laura Conti

Lettere del lunedì

Distruzione della frutta e assistenza ai bimbi bisognosi delle elementari

Lo Direttore

frequentemente [illegible] di distribuzione volontaria di merce alimentare [illegible] prodotta [illegible] capitalistica.

Sabato [illegible] si poteva leggere della distruzione di 600 000 quintali di pesche e 500 000 quintali di pere nel Ferrarese.

[illegible] in base alla logica del monopolio [illegible] vendere [illegible] altissimi a volte proibitivi.

Ora io non discuto [illegible] nella di principio [illegible] questo o meno [illegible] un punto di vista comunista [illegible] mente quando [illegible] Paesi dove esistono estesi gruppi di sottoccupati e di soccupati i cui diritti alle più elementari esigenze di vita vanno tutelati.

Mi preme invece subito dire che qui in molti Comuni della Provincia di Napoli la assistenza alimentare dei Patronati scolastici ai bambini bisognosi delle elementari (5 1° per ogni classe numerosa) si riduce alla elargizione di un minipanino con scarso companatico consistente in una fetta trasparente di mortadella o un formaggino di pochi grammi o qualcos'altro del genere.

Solo per il grande spirito di carità e sopra tutto di capacità manovriera a fin di bene di alcuni Direttori didattici e specialmente Direttrici la sottigliezza d'animo femminile sa aggirare bene molti ostacoli anche di ordine burocratico in qualche Circolo i bisognosi ricevono uno scarso ed unico piatto di minestra e da oltre al minipanino con companatico. Mai che ci sia un secondo piatto magari che [illegible] la frutta e il latte. Eppure ai bambini è necessario [illegible] contenuto nella tabella.

[illegible] materiali [illegible] della [illegible] da [illegible] Patronati [illegible]

Si pensi che oggi la Scuola è [illegible] di Stato diventata la Scuola dei figli del sottoproletariato nei piccoli centri. Le [illegible] soprattutto se [illegible] da mangiare allora bisogna prenderli per la gola ed educare così una forte riassunzione dall'obbligo scolastico.

Distinti saluti

DELLA RAGIONE
via Casaluce n.
Frattamaggiore Napoli

Perchè la TV serve così male gli spettatori sportivi?

Cara Unità

tra i tanti e tutti fondati motivi di scontento che possiamo avere per come funziona la cosa della TV mi sembra che sino ad ora nessuno abbia rilevato in maniera che se anche può apparire trascurabile per se stesso testimonia comunque collegato agli innumerevoli e più importanti problemi ulteriormente il poco conto nel quale la televisione tiene i suoi abbonati. La questione d'accordo può essere ridotta di minor conto ma non mi pare per niente questo per venire al dunque che i telespettatori che seguono le cose sportive e in particolare le gare ciclistiche debbano tacere come degli idioti a volte persino per [illegible] ad aspettare che [illegible] collegamento [illegible] cominciato per [illegible] particolarmente.

Io capisco che possano esserci accordi tecnici organizzativi [illegible] semplicemente [illegible] ad aspettare [illegible] gara [illegible] del collegamento [illegible] al limite non mandare in onda programmi sostitutivi anche fare [illegible] alla [illegible] disposizione [illegible] Siamo in attesa con quel che segue? Mi sembra oltretutto che questo incomprensibile [illegible] nella sua limitatezza dimostri bene se ancora ce ne fosse bisogno lo scarso disinteresse della TV per una funzione che invece dovrebbe essere tipicamente propria cioè quella di fornire nel modo migliore un servizio che il pubblico sportivo compresi paga a parecchio anche oltre il dovuto.

Grazie Cordiali saluti

A B
(Mantova)

Trovate le tracce di una sanguinosa battaglia di 2.200 anni fa?

A Montù Beccaria il console Marcello massacrò trentamila «bersaglieri» galli

Gli storici antichi Livio e Plutarco affermano che la battaglia si svolse «presso Casteggio»: ora sarebbe stato localizzato il punto esatto - Ossa umane ed equine inviate alle università di Pisa e New York, per stabilire con esattezza se risalgono al 222 a.C.

DALL'INVIATO

MONTU' BECCARIA

[illegible]

Angelo Matacchiera